

2 OTTOBRE
2005

SCUOLA & DIDATTICA \ IL "BEL SÌ" NEGLI USA

L'italiano negli Usa con «Ci@o.it» e «Super Ci@o.it». A colloquio con Mirtilli Morgana e Claudia Boselli, autrici del programma conforme ai requisiti AP

Dante fa l'americano

di Tony
Abruzzese

TRA LE TANTE pubblicazioni, in Italia e qui negli Usa, nate dopo che all'italiano è stato riconosciuto un posto di riguardo nelle High School americane (con tanto di corsi AP, "Advanced Placement"), «Ci@o.it» e «Super Ci@o.it», dell'Editrice La Scuola di Brescia, è quello che più si stacca, per concezione e struttura e, in definitiva, per utilità, rispondendo in pieno ai criteri didattici federali. Dei volumi del programma suddetto se ne parlò su queste pagine il 12 giugno u.s.; ora, in occasione della venuta negli Usa delle due autrici, Mirtilli Morgana e Claudia Boselli, - impegnate in una serie di incontri-dibattiti in più luoghi degli Usa -, per saperne di più, - soprattutto in seguito alle tante richieste di insegnanti e familiari degli studenti impegnati già, o che si impegneranno, nei corsi suddetti di AP -, alle due autrici abbiamo voluto rivolgere qualche domanda.

Quanti contatti via Internet avete avuto nel corso di questi mesi?

«I contatti sono stati moltissimi, non solo dagli USA ma anche dall'Europa e perfino dal Giappone».

Anche i Giapponesi sono interessati all'italiano?

«Sì, sembra incredibile, ma il successo del progetto, definito da Franco Borrelli "imponente" nell'articolo-intervista su "America Oggi" del giugno scorso, ha raccolto infiniti consensi proprio perché si basa su principi pedagogico-didattici imprescindibili per l'insegnamento di qualsiasi lingua straniera».

I vostri testi sono già stati utilizzati dagli insegnanti americani?

«Sì, molti insegnanti di italiano in America hanno adottato Superci@o.it perché sono stati studiati espressamente per la diffusione delle lingue e della cultura italiana in America; infatti rispondono pienamente alle esigenze dei National Standards americani. Il progetto prevede inoltre una continua assistenza "on line" per gli insegnanti che sono motivati all'uso dei nostri testi per diverse ragioni».

Ad esempio?

«La guida didattica a colori di 384 pagine per l'insegnante, che segue e supporta



il docente nella difficile preparazione della lezione con un preciso "lesson planning", per l'uso delle ricche risorse e dei materiali didattici che vengono forniti, sia nei livelli per i gradi K8 sia per i 9/12, che catturano l'attenzione degli studenti e li motivano al desiderio di approfondire lo studio dell'italiano».

Quali sono le strategie utilizzate per stimolare lo studente?

«L'utilizzo di un CD interattivo, ad esempio, la possibilità di una partecipazione sia in classe sia individuale con il supporto dei trasparenti durante la lezione, l'utilizzo oltre al libro dello studente di 320 pagine a colori anche di un quaderno di 160 pagine per i compiti a casa, l'attualità dei temi trattati sempre vicini al mondo dei giovani. I ragazzi americani possono scoprire le abitudini e la vita dei loro coetanei italiani...»

Compiti a casa? C'è qualche studente che li fa?

«Naturalmente, se sono di rinforzo a quanto fatto in classe, se promuovono situa-

zioni comunicative, se incuriosiscono sulla cultura italiana; gli studenti possono anche consultare il dizionario contestuale di 32 pagine nei primi livelli oppure il dizionario Superci@o.it per i livelli più avanzati, soprattutto per la preparazione all'AP con 20.000 vocaboli dell'uso moderno, l'utilizzo di siti web attentamente scelti e suggeriti, la possibilità di contatto e-mail con studenti italiani, così pure una chat-room monitorata, dove possono chiacchierare fra di loro studenti americani e/o studenti italiani».

Che bella idea, qualche altro punto d'onore?

«Sì, il nostro sito www.ciaoit.com. Il sito è aperto per una sezione a tutti, ma gli insegnanti che usano Ci@o.it e Superci@o.it avranno caselle mail, chat-room, forum di discussione con password personale; offriamo anche borse di studio a studenti che si distinguono nell'apprendimento della lingua italiana e la possibilità agli insegnanti di un corso di formazione in Italia».

Ho avuto notizia di un tour italiano.

«Sì, una esperienza a dir poco esaltante! Nel luglio/agosto 2004, una decina di insegnanti americani hanno partecipato gratuitamente al tour sponsorizzato dallo IACE, con visita alla Casa Editrice La Scuola e ai musei di Brescia, itinerari manzoniani, visita guidata al Cenacolo, qualche simpatico momento di relax sulle colline piacentine, soggiorno all'Isola d'Elba. Esperienza che ripeteremo anche nel 2006. Abbiamo promosso, come accennavo prima, anche un bando di partecipazione a un Concorso on line per gli studenti che hanno ottenuto il miglior successo nello studio dell'italiano nel corso dell'anno scolastico 2005-2006».

E già pubblicato?

«No, non ancora. Sarà operativo nel prossimo inverno/primavera. L'Editrice La Scuola e noi autrici stiamo lavorando intensamente perché vogliamo che l'italiano diventi un "must" per tutti gli studenti americani e siamo orgogliose di partecipare all'apprezzamento e alla diffusione della nostra lingua e della cultura italiana nel mondo».

L'entusiasmo non vi manca!

«Proprio l'entusiasmo, oltre alla competenza, professionalità e scientificità del progetto, ci ha sempre sostenuto e motivato anche nei momenti più difficili del lavoro. La ringraziamo per l'opportunità che ci ha offerto di parlare attraverso il Suo giornale e invitiamo tutti gli insegnanti di Italiano di contattarci al (212) 924-8803 fino al 5 ottobre 2005 per prendere visione dell'opera».

Grazie a voi, Mirtilli e Claudia. Avete già degli appuntamenti?

«Sì, e torneremo a New York il 26 ottobre e staremo fino al 4 novembre. Possiamo fissare un appuntamento eventualmente anche per quella data. Vorremmo organizzare in questa occasione anche un lancio di Superci@o.it con una bella serata con ospiti di rilievo per la diffusione dell'Italiano negli USA attraverso l'utilizzo dei nostri materiali didattici».

Fantastico, avete dei grandi progetti allora?

«Grandi almeno come gli USA».

Nelle foto, Mirtilli Morgana (a sinistra) e Claudia Boselli